Trattandosi di un semplice strumento di documentazione, esso non impegna la responsabilità delle istituzioni

►**B**

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 23 giugno 2003

che stabilisce la qualifica di ufficialmente indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica di alcuni Stati membri e regioni di Stati membri per quanto riguarda gli allevamenti bovini

[notificata con il numero C(2003) 1925]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2003/467/CE)

(GU L 156 del 25.6.2003, pag. 74)

Modificato da:

		Gazzetta ufficiale		
		n.	pag.	data
►**M1**	Decisione 2004/63/CE della Commissione del 23 dicembre 2003	L 13	32	20.1.2004
►**M2**	Decisione 2004/230/CE della Commissione del 5 marzo 2004	L 70	41	9.3.2004
►**M3**	Decisione 2004/320/CE della Commissione del 31 marzo 2004	L 102	75	7.4.2004
►**M4**	Decisione 2005/28/CE della Commissione del 12 gennaio 2005	L 15	30	19.1.2005
►**M5**	Decisione 2005/179/CE della Commissione del 4 marzo 2005	L 61	37	8.3.2005
►**M6**	Decisione 2005/604/CE della Commissione del 4 agosto 2005	L 206	12	9.8.2005
►**M7**	Decisione 2005/764/CE della Commissione del 28 ottobre 2005	L 288	56	29.10.2005
►**M8**	Decisione 2006/169/CE della Commissione del 21 febbraio 2006	L 57	35	28.2.2006
►**M9**	Decisione 2006/290/CE della Commissione del 18 aprile 2006	L 106	21	19.4.2006
►**M10**	Decisione 2007/174/CE della Commissione del 20 marzo 2007	L 80	11	21.3.2007
►**M11**	Decisione 2007/399/CE della Commissione dell'11 giugno 2007	L 150	11	12.6.2007
►**M12**	Decisione 2007/559/CE della Commissione del 2 agosto 2007	L 212	20	14.8.2007
►**M13**	Decisione 2008/97/CE della Commissione del 30 gennaio 2008	L 32	25	6.2.2008
►**M14**	Decisione 2008/234/CE della Commissione del 18 marzo 2008	L 76	58	19.3.2008
►**M15**	Decisione 2008/404/CE della Commissione del 21 maggio 2008	L 141	16	31.5.2008
►**M16**	Decisione 2008/576/CE della Commissione del 4 luglio 2008	L 183	40	11.7.2008
►**M17**	Decisione 2008/816/CE della Commissione del 20 ottobre 2008	L 283	46	28.10.2008
►**M18**	Decisione 2009/342/CE della Commissione del 23 aprile 2009	L 104	51	24.4.2009

Rettificata da:

►**C1** Rettifica, GU L 268 del 9.10.2008, pag. 40 (2003/467/CE)
►**C2** Rettifica, GU L 105 del 25.4.2009, pag. 20 (2003/467/CE)

▼B

DECISIONE DELLA COMMISSIONE

del 23 giugno 2003

che stabilisce la qualifica di ufficialmente indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica di alcuni Stati membri e regioni di Stati membri per quanto riguarda gli allevamenti bovini

[notificata con il numero C(2003) 1925]

(Testo rilevante ai fini del SEE)

(2003/467/CE)

LA COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea,

vista la direttiva 64/432/CEE del Consiglio, del 26 giugno 1964, relativa a problemi di polizia sanitaria in materia di scambi intracomunitari di animali delle specie bovina e suina ([1]), modificata da ultimo dal regolamento (CE) n. 1226/2002 della Commissione ([2]), in particolare l'allegato A, parte I, punto 4, l'allegato A, parte II, punto 7, e l'allegato D, capitolo I, parte E,

considerando quanto segue:

(1) A norma della direttiva 64/432/CEE, gli Stati membri e parti o regioni degli Stati membri possono essere dichiarati ufficialmente indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica per quanto riguarda gli allevamenti bovini qualora siano soddisfatte determinate condizioni stabilite nella direttiva.

(2) La decisione 1999/467/CE della Commissione ([3]), modificata da ultimo dalla decisione 2001/26/CE ([4]), stabilisce la qualifica di ufficialmente indenni da tubercolosi di alcuni Stati membri o regioni di Stati membri per quanto riguarda gli allevamenti bovini.

(3) La decisione 1999/466/CE della Commissione ([5]), modificata da ultimo dalla decisione 2003/164/CE ([6]), stabilisce la qualifica di ufficialmente indenni da brucellosi di alcuni Stati membri o regioni di Stati membri per quanto riguarda gli allevamenti bovini.

(4) La decisione 1999/465/CE della Commissione ([7]), modificata da ultimo dalla decisione 2003/177/CE ([8]), stabilisce la qualifica di ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica di alcuni Stati membri o regioni di Stati membri.

(5) Il Belgio per il proprio territorio e l'Italia per le province di Ascoli Piceno, Bergamo, Lecco e Sondrio, hanno presentato alla Commissione documenti comprovanti che per il territorio belga e per le regioni italiane suddette sono soddisfatte tutte le condizioni previste dalla direttiva 64/432/CEE affinché possano essere dichiarati ufficialmente indenni da tubercolosi per quanto riguarda gli allevamenti bovini.

(6) Il Belgio per il proprio territorio e l'Italia per la regione Sardegna e le province di Ascoli Piceno, Bergamo, Como, Lecco, Mantova, Sondrio, Trento e Varese, hanno presentato alla Commissione documenti comprovanti che per il territorio belga e per le regioni italiane suddette sono soddisfatte tutte le condizioni previste dalla direttiva 64/432/CEE affinché possano essere dichiarati ufficial-

([1]) GU 121 del 29.7.1964, pag. 1977/64.
([2]) GU L 179 del 9.7.2002, pag. 13.
([3]) GU L 181 del 16.7.1999, pag. 36.
([4]) GU L 6 dell'11.1.2001, pag. 18.
([5]) GU L 181 del 16.7.1999, pag. 34.
([6]) GU L 66 dell'11.3.2003, pag. 49.
([7]) GU L 181 del 16.7.1999, pag. 32.
([8]) GU L 70 del 14.3.2003, pag. 50.

▼B

mente indenni da brucellosi per quanto riguarda gli allevamenti bovini.

(7) L'Italia ha presentato alla Commissione documenti comprovanti che per le province di Ascoli Piceno, Bergamo, Brescia, Como, Lecco, Mantova, Sondrio e Varese sono soddisfatte tutte le condizioni previste dalla direttiva 64/432/CEE affinché possano essere dichiarate ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica.

(8) Per motivi di chiarezza, gli elenchi di Stati membri e regioni di Stati membri dichiarati ufficialmente indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica, per quanto riguarda gli allevamenti bovini, devono figurare nello stesso atto. Occorre pertanto abrogare le decisioni 1999/467/CEE, 1999/466/CEE e 1999/465/CEE.

(9) Le misure previste dalla presente decisione sono conformi al parere del comitato permanente per la catena alimentare e la salute degli animali,

HA ADOTTATO LA PRESENTE DECISIONE:

Articolo 1

Stati membri e regioni di Stati membri ufficialmente indenni da tubercolosi

1. Gli Stati membri elencati nel capitolo 1 dell'allegato I sono dichiarati ufficialmente indenni da tubercolosi per quanto riguarda gli allevamenti bovini.

2. Le regioni degli Stati membri elencate nel capitolo 2 dell'allegato I sono dichiarate ufficialmente indenni da tubercolosi per quanto riguarda gli allevamenti bovini.

Articolo 2

Stati membri e regioni di Stati membri ufficialmente indenni da brucellosi

1. Gli Stati membri elencati nel capitolo 1 dell'allegato II sono dichiarati ufficialmente indenni da brucellosi per quanto riguarda gli allevamenti bovini.

2. Le regioni degli Stati membri elencate nel capitolo 2 dell'allegato II sono dichiarate ufficialmente indenni da brucellosi per quanto riguarda gli allevamenti bovini.

Articolo 3

Stati membri e regioni di Stati membri ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica

1. Gli Stati membri elencati nel capitolo 1 dell'allegato III sono dichiarati ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica.

2. Le regioni degli Stati membri elencate nel capitolo 2 dell'allegato III sono dichiarate ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica.

Articolo 4

Abrogazioni

Le decisioni 1999/465/CE, 1999/466/CE e 1999/467/CE sono abrogate.

▼B

Articolo 5

Destinatari

Gli Stati membri sono destinatari della presente decisione.

▼**M18**

ALLEGATO I

CAPITOLO 1

Stati membri ufficialmente indenni da tubercolosi

Codice ISO	Stato membro
BE	Belgio
CZ	Repubblica ceca
DK	Danimarca
DE	Germania
FR	Francia
LU	Lussemburgo
NL	Paesi bassi
AT	Austria
PL	Polonia
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
FI	Finlandia
SE	Svezia

CAPITOLO 2

Regioni di Stati membri ufficialmente indenni da tubercolosi

In Italia:

— Regione Abruzzo: provincia di Pescara,

— Regione Emilia Romagna,

— Regione Friuli-Venezia Giulia,

— Regione Lombardia: province di Bergamo, Como, Lecco e Sondrio,

— Regione Marche: provincia di Ascoli Piceno,

— Regione Piemonte: province di Novara, Verbania e Vercelli,

— Regione Sardegna: provincia di Oristano,

— Regione Toscana: province di Grosseto, Livorno, Lucca, Prato, Pisa, Pistoia e Siena,

— Regione Trentino-Alto Adige: province di Bolzano, Trento,

— Regione Veneto.

▼B

ALLEGATO II

▼M11

CAPITOLO 1

Stati membri ufficialmente indenni da brucellosi

Codice ISO	Stato membro
BE	Belgio
CZ	Repubblica ceca
DK	Danimarca
DE	Germania
FR	Francia
LU	Lussemburgo
NL	Paesi Bassi
AT	Austria
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
FI	Finlandia
SE	Svezia

▼M18

CAPITOLO 2

Regioni di Stati membri ufficialmente indenni da brucellosi

In Italia:

— Regione Abruzzo: provincia di Pescara,

— Regione Emilia-Romagna: province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini,

— Regione Friuli-Venezia Giulia,

— Regione Lazio: provincia di Rieti

— Regione Liguria: province di Imperia, Savona,

— Regione Lombardia: province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese,

— Regione Marche,

— Regione Piemonte,

— Regione Puglia: provincia di Brindisi,

— Regione Sardegna: province di Cagliari, Nuoro, Oristano, Sassari,

— Regione Toscana,

— Regione Trentino-Alto Adige: province di Bolzano, Trento,

— Regione Umbria: province di Perugia e Terni,

— Regione Veneto.

In Portogallo:

— Regione autonoma delle Azzorre: Isole di Pico, Graciosa, Flores, Corvo.

Nel Regno Unito:

— Gran Bretagna: Inghilterra, Scozia, Galles.

▼B

ALLEGATO III

▼M9

CAPITOLO 1

Stati membri ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica

Codice ISO	Stato membro
BE	Belgio
CZ	Repubblica ceca
DK	Danimarca
DE	Germania
ES	Spagna
FR	Francia
IE	Irlanda
CY	Cipro
LU	Lussemburgo
NL	Paesi Bassi
AT	Austria
SI	Slovenia
SK	Slovacchia
FI	Finlandia
SE	Svezia
UK	Regno Unito

▼M18

CAPITOLO 2

Regioni di Stati membri ufficialmente indenni da leucosi bovina enzootica

In Italia:

— Regione Abruzzo: provincia di Pescara,

— Regione Emilia-Romagna: province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini,

— Regione Friuli-Venezia Giulia,

— Regione Lazio: province di Frosinone e Rieti,

— Regione Liguria: province di Imperia, Savona,

— Regione Lombardia: province di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio, Varese,

— Regione Marche: province di Ancona, Ascoli Piceno, Macerata e Pesaro,

— Regione Molise,

— Regione Piemonte: province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Torino, Verbania e Vercelli,

— Regione Sardegna,

— Regione Toscana: province di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena,

— Regione Trentino-Alto Adige: province di Bolzano, Trento,

▼M18

— Regione Umbria: province di Perugia e Terni,

— Regione Val d'Aosta: provincia di Aosta,

— Regione Veneto.

In Polonia:

— Voivodato dolnośląskie

Powiaty:	bolesławiecki, dzierżoniowski, głogowski, górowski, jaworski, jeleniogórski, Jelenia Góra, kamiennogórski, kłodzki, legnicki, Legnica, lubański, lubiński, lwówecki, milicki, oleśnicki, oławski, polkowicki, strzeliński, średzki, świdnicki, trzebnicki, wałbrzyski, Wałbrzych, wołowski, wrocławski, Wrocław, ząbkowicki, zgorzelecki, złotoryjski.

— Voivodato lubelskie

Powiaty:	bialski, Biała Podlaska, biłgorajski, chełmski, Chełm, hrubieszowski, janowski, krasnostawski, kraśnicki, lubartowski, lubelski, Lublin, łęczyński, łukowski, opolski, parczewski, puławski, radzyński, rycki, świdnicki, tomaszowski, włodawski, zamojski, Zamość.

— Voivodato kujawsko-pomorskie

Powiaty:	aleksandrowski, chełmiński, golubsko-dobrzyński, grudziądzki, Grudziądz, toruński, Toruń, wąbrzeski.

— Voivodato łódzkie

Powiaty:	bełchatowski, brzeziński, kutnowski, łaski, łęczycki, łowicki, łódzki, Łódź, opoczyński, pabianicki, pajęczański, piotrkowski, Piotrków Trybunalski, poddębicki, radomszczański, rawski, sieradzki, skierniewicki, Skierniewice, tomaszowski, wieluński, wieruszowski, zduńskowolski, zgierski.

— Voivodato małopolskie

Powiaty:	brzeski, bocheński, chrzanowski, dąbrowski, gorlicki, krakowski, Kraków, limanowski, miechowski, myślenicki, nowosądecki, nowotarski, Nowy Sącz, oświęcimski, olkuski, proszowicki, suski, tarnowski, Tarnów, tatrzański, wadowicki, wielicki.

— Voivodato mazowieckie

Powiaty:	białobrzeski, garwoliński, grójecki, gostyniński, grodziski, kozienicki, lipski, Płock, płocki, pruszkowski, przysuski, Radom, radomski, sochaczewski, szydłowiecki, warszawski zachodni, zwoleński, żyrardowski.

— Voivodato opolskie

Powiaty:	brzeski, głubczycki, kędzierzyńsko-kozielski, kluczborski, krapkowicki, namysłowski, nyski, oleski, opolski, Opole, prudnicki, strzelecki.

— Voivodato podkarpackie

Powiaty:	bieszczadzki, brzozowski, dębicki, jarosławski, jasielski, kolbuszowski, krośnieński, Krosno, leski, leżajski, lubaczowski, łańcucki, mielecki, niżański, przemyski, Przemyśl, przeworski, ropczycko-sędziszowski, rzeszowski, Rzeszów, sanocki, stalowowolski, strzyżowski, Tarnobrzeg, tarnobrzeski.

▼**M18**

— Voivodato podlaskie

Powiaty:	augustowski, białostocki, Białystok, bielski, hajnowski, sejneński, siemiatycki, sokólski, suwalski, Suwałki, wysokomazowiecki, zambrowski.

— Voivodato pomorskie

Powiaty:	Gdańsk, gdański, Gdynia, lęborski, Sopot, wejherowski.

— Voivodato śląskie

Powiaty:	będziński, bielski, Bielsko-Biała, bieruńsko-lędziński, Bytom, Chorzów, cieszyński, częstochowski, Częstochowa, Dąbrowa Górnicza, gliwicki, Gliwice, Jastrzębie Zdrój, Jaworzno, Katowice, kłobucki, lubliniecki, mikołowski, Mysłowice, myszkowski, Piekary Śląskie, pszczyński, raciborski, Ruda Śląska, rybnicki, Rybnik, Siemianowice Śląskie, Sosnowiec, Świętochłowice, tarnogórski, Tychy, wodzisławski, Zabrze, zawierciański, Żory, żywiecki.

— Voivodato świętokrzyskie

Powiaty:	buski, jędrzejowski, kazimierski, kielecki, Kielce, konecki, opatowski, ostrowiecki, pińczowski, sandomierski, skarżyski, starachowicki, staszowski, włoszczowski.

— Voivodato warmińsko-mazurskie

Powiaty:	ełcki, giżycki, gołdapski, olecki.

— Voivodato wielkopolskie

Powiaty:	jarociński, kaliski, Kalisz, kępiński, kolski, koniński, Konin, krotoszyński, ostrzeszowski, słupecki, turecki, wrzesiński.